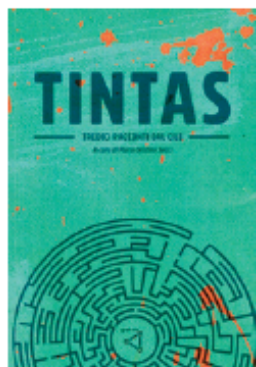


Racconti dal Cile

GORDIANO LUPI



Per la collana *Dedalos* di Gran Via, realizzata in collaborazione con *Aulas abiertas - Seminario permanente di studi linguistici e letterari su America Latina e Caraibi*, esce una perla cilena, un florilegio di racconti scritti da autori più o meno noti che provengono dalla terra di Neruda e Bolaño. Ancora una volta *dominus* dell'o-

perazione - dopo due raccolte di narrativa breve messicana e cubana - è Maria Cristina Secci che guida i suoi allievi traduttori dell'Università di Cagliari alla scoperta del genere letterario centro-sudamericano per eccellenza: il racconto. I racconti di questa antologia sono tutti scritti da narratori nati durante la dittatura, forgiati da un'esperienza devastante che riemerge sempre dalle loro pagine. I racconti partono dal Cile del passato e dall'esperienza dittatoriale per raccontare la società contemporanea e le sue contraddizioni, affrontando la realtà nuda e cruda, senza fare sconti a nessuno. *Tintas* è un'antologia che dipinge a tinte variegata il Cile di oggi senza sottrarsi alla memoria di ieri. Gli autori, molti dei quali cineasti e sceneggiatori, oltre che romanzieri e autori di racconti: Carlos Araya Díaz, Gonzalo Baeza, Álvaro Bisama, Alejandra Costamagna, Nona Fernández, Andrea Jektanović, Benjamín Labatut, Marcelo Leonart, Lina Meruane, Romina Reyes, Alia Trabucco Zerán, Alejandro Zambra e Diego Zúñiga. La schiera dei traduttori è coordinata dall'esperta Maria Cristina Secci, nota per aver reso nella nostra lingua scrittori come Juan Villoro, Jorge Ibarquengoita, Norma Huidobro, Roger Bartra e Marco Antonio Campos. Molto interessante il breve saggio opera del letterato cubano Jorge Fornet, inserito come postfazione. Abbiamo avvicinato la curatrice per ascoltare dalla sua voce una sorta di *interpretazione autentica* della raccolta: "L'antologia è *composita*, nel senso che ci sono autori ben noti al pubblico italiano accanto ad altri totalmente sconosciuti. Sono autori nati tra gli anni Settanta e Ottanta, quindi durante la dittatura oppure mentre la dittatura era in gestazione. Si tratta del terzo volume di un progetto che ogni anno propone ai lettori una raccolta di voci nuove latinoamericane. Tutto è reso possibile dall'impegno e dalla passione di Gran Via. Allo stesso tempo, c'è un carburante inesauribile che alimenta il progetto, vale a dire gli studenti, i futuri traduttori editoriali". Concludo con una mia nota personale dedicata a quanti pensano che tradurre lo spagnolo sia un mestiere facile. Certo, tradurre male lo spagnolo è semplice, renderlo nella nostra lingua in maniera efficace come hanno fatto gli allievi di Maria Cristina Secci è ben altra cosa.

(A CURA DI) MARIA CRISTINA SECCI

Tintas

Tredici racconti dal Cile

Gran Via, 2017

pp. 290, euro 16,00